ISVAP

Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo

Commissione Straordinaria per la verifica dell'andamento generale dei prezzi al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati

Indagine conoscitiva sulle determinanti della dinamica del sistema dei prezzi e delle tariffe, sull'attività dei pubblici poteri e sulle ricadute sui cittadini consumatori

Audizione del Vice Direttore Generale dell'ISVAP

Flavia Mazzarella

Roma, 23 novembre 2011

ISVAP - Istituto di Diritto Pubblico - Legge 12 Agosto 1982, n. 576

Desidero innanzitutto ringraziare il Presidente della Commissione, Sen. Sergio Divina, per l'opportunità datami di offrire il contributo dell'ISVAP al dibattito avviato in questa autorevole sede sulle determinanti della dinamica dei prezzi nel settore assicurativo italiano.

Premessa

Nel 2010 il mercato assicurativo nazionale ha raccolto premi per circa 126 miliardi di euro, di cui oltre 90 nei rami vita e circa 36 nel comparto danni, con una incidenza sul PIL che ha superato per la prima volta l'8% (8,1%).
Sotto il profilo del prezzo del servizio assicurativo, sostanziali differenze contrassegnano i prodotti del comparto danni da quelli del settore vita.

Nel vita, in presenza di sistemi di tariffazione basati su metodologie rigorose sul piano attuariale e dati statistici perlopiù pubblicamente disponibili e di utilizzo diffuso (es. tavole demografiche, struttura dei tassi di interesse), le differenze di prezzo risiedono - a parità di basi tecniche - nel livello dei costi provvigionali e gestionali che gravano sul contratto.

Dall'indagine condotta dall'Autorità sui costi sostenuti dalle imprese che esercitano le assicurazioni sulla vita emerge, nel periodo 2006 – 2010, una riduzione della loro incidenza, passata dal 6,63% (5,88% del 2005) al 4,79% del 2010[1].

Nel contesto, specifica attenzione merita, proprio sotto il profilo dei costi, il fenomeno delle polizze vita abbinate a mutui e finanziamenti, di rilevante interesse per individui e famiglie e sul quale intendo oggi fornire aggiornamenti rispetto a quanto già illustrato in occasione dell'audizione presso questa Commissione del 22 giugno 2011, in ordine alla situazione di questo particolare segmento di business nonché agli interventi adottati dall'Autorità a tutela dei consumatori.

Nel comparto danni, invece, si ribadisce che la formazione dei prezzi, fondata sul prodotto tra la frequenza dei sinistri ed il relativo costo medio, evidenzia talora un approccio più empirico dovuto all'assenza di dati di mercato di riferimento per la miriade di differenti tipologie di rischio e alle politiche commerciali e di concorrenza tra imprese.

In questa sede, l'attenzione sarà prevalentemente focalizzata sul segmento della responsabilità civile auto (di seguito r.c. auto) che, oltre a rappresentare circa metà del portafoglio danni, in ragione della sua obbligatorietà interessa una fetta molto importante dei cittadini consumatori (sono oltre 40 milioni i veicoli in

[1] Cfr ISVAP, Analisi sull'evoluzione degli indicatori medi dei costi sostenuti dalle imprese esercenti le assicurazioni sulla vita nel periodo 2006/2010, disponibile su www.isvap.it.

ISVAP - Istituto di Diritto Pubblico - Legge 12 Agosto 1982, n. 576

circolazione) e sulla quale, continua ad essere concentrata l'attenzione dell'opinione pubblica, della stampa e, naturalmente, delle Istituzioni.

1. Il settore r.c.auto: andamento tecnico e politiche tariffarie delle imprese

Dopo alcuni anni nei quali il settore dell'assicurazione r.c. auto ha contribuito positivamente alla redditività delle imprese, a partire dal 2008 si registra un andamento negativo: il risultato del conto tecnico nel 2010 è in perdita per circa 700 milioni, anche per effetto del minor apporto della gestione finanziaria.

Il 2010 ha mostrato alcuni segnali di miglioramento: il rapporto tra sinistri e premi è passato dall'86,7% del 2009 all'83,6% del 2010 mentre il *combined ratio* - sinistri+spese su premi - dal 105,5% al 102,3% (dato riferito alla generazione di sinistri 2010; confronto su basi omogenee).

Tali miglioramenti sono in gran parte spiegabili con l'aumento dei prezzi: l'incremento del 4,5% della raccolta premi nel 2010 conferma infatti che, in presenza di una sostanziale stabilità del parco veicoli, sono i prezzi unitari ad agire da elemento propulsivo con effetti penalizzanti per gli assicurati.

I primi mesi del 2011 stanno evidenziando una conferma del *trend* di crescita della raccolta (+5,8% nel primo semestre 2011 rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente) ed una diminuzione dei sinistri denunciati (circa 11 punti percentuali).

Il mercato continua quindi a ricercare il suo equilibrio prevalentemente attraverso la leva tariffaria: è una risposta non corretta, soprattutto in un mercato in cui il cittadino è obbligato ad assicurarsi.

In proposito, è utile richiamare alcuni dati.

L'ISVAP effettua un monitoraggio trimestrale delle tariffe r.c. auto relative a quattro profili di assicurati[2] nelle province capoluogo di regione.

Dalla analisi svolta emerge che nell'ultimo biennio (ottobre 2009 – ottobre 2011) gli incrementi medi nazionali sono stati pari al 26,9% per un 40enne in classe di massimo bonus, al 20,2% per un 18enne neopatentato alla guida di un autovettura, al 27,9% ed al 45,4% per un diciottenne alla guida, rispettivamente, di un ciclomotore e di un motociclo.

[2] Profilo 1: 18-enne, sesso maschile, assicurato per la prima volta (CU 14), massimale minimo di legge, automobile 1.300 cc; Profilo 2: 40-enne, classe di massimo bonus (CU 1), massimale minimo di legge, automobile 1.300 cc; Profilo 3: 18-enne, sesso maschile, assicurato per la prima volta (CU 14), massimale minimo di legge, ciclomotore; Profilo 4: 18-enne, sesso maschile, assicurato per la prima volta (CU 14), massimale minimo di legge, motociclo 250 cc.

ISVAP - Istituto di Diritto Pubblico - Legge 12 Agosto 1982, n. 576

I dati evidenziano che gli incrementi tariffari più significativi si sono verificati nel corso del 2010 e che nei primi 9 mesi del 2011 si assiste ad un ritocco al rialzo di una situazione in realtà già consolidatasi: nel periodo 1° gennaio - 1° ottobre 2011 l'incremento medio su base nazionale è pari, per i quattro profili selezionati, rispettivamente all'1%, al 2,2%, allo 0,9% ed al 3,3%.

Ed è nel mese di giugno 2010 che l'ISVAP, prima in occasione della presentazione della Relazione annuale[3] sull'attività svolta nel 2009 e poi nell'audizione presso la Commissione Straordinaria della Camera[4], oltre a denunciare l'insostenibilità della situazione, aveva evidenziato con chiarezza la necessità e l'intenzione di intraprendere iniziative concrete.

L'Autorità ha infatti intensificato le iniziative di vigilanza ed avviato, nel contempo, un percorso in direzione di una riforma organica del settore, così da aggredire le criticità di natura sia esogena sia endogena al sistema che hanno riflessi sul costo delle coperture assicurative.

ISVAP - Istituto di Diritto Pubblico - Legge 12 Agosto 1982, n. 576

2. Criticità interne al sistema. Le iniziative di vigilanza

Per quanto riguarda le criticità "interne" al sistema, gli interventi di vigilanza dell'Autorità hanno interessato sia la fase di assunzione dei contratti sia quella di liquidazione dei sinistri.

Nella seconda metà del 2010 e poi nei primi mesi del 2011 l'Autorità ha avviato quattordici istruttorie nei confronti di altrettante compagnie - e degli attuari incaricati delle stesse - per sospetta elusione, attraverso la leva tariffaria (con premi annui fino a 8.500 euro), dell'obbligo a contrarre previsto dalla legge anche a carico delle imprese.

Tredici di queste si sono già concluse con l'avvio della procedura sanzionatoria nei confronti delle imprese e degli attuari incaricati delle stesse; per le sei avviate nell'ottobre 2010 tali procedimenti si sono conclusi con la notifica - nei giorni scorsi - di altrettante ordinanze di ingiunzione delle sanzioni per un importo complessivo di sei milioni di euro.

Sempre dal lato dell'assunzione dei contratti, sono state aperte indagini sul fenomeno delle disdette massive dei contratti r.c. auto, attuate da alcune imprese

[3] Cfr. ISVAP, Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2009. Considerazioni conclusive, Roma, 8 giugno 2010.

[4] Cfr. Indagine conoscitiva sulle determinanti della dinamica del sistema dei prezzi e delle tariffe, sull'attività dei pubblici poteri e sulle ricadute sui cittadini consumatori, Audizione del Presidente dell'ISVAP, Giancarlo Giannini, presso la Commissione Straordinaria per la verifica dell'andamento generale dei prezzi al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati, 16 giugno 2010.

prevalentemente per determinate categorie di assicurati e per vaste zone del Paese (concentrate al Sud).

Sul punto, l'Autorità ha, da un lato, ribadito a tutto il mercato le regole di comportamento da adottare in fase di assunzione dei contratti[5] e, dall'altro, avviato - anche sulla base di segnalazioni ricevute dalla clientela - specifiche istruttorie, volte a verificare sia la correttezza di comportamento da parte degli operatori sia la presenza di eventuali profili di violazione delle norme in materia di obbligo a contrarre nei confronti di singole proposte di assicurazione e/o della disciplina in ordine al diritto di conservazione della classe di merito per un secondo veicolo appartenente al medesimo proprietario o ad un familiare convivente (c.d. Legge Bersani).

Con riferimento alla fase di liquidazione dei sinistri, l'ISVAP ha nel corso degli ultimi anni più volte posto l'accento sulla necessità che il mercato adotti interventi strutturali volti a rimuovere le carenze interne al processo di liquidazione dei sinistri, attraverso il potenziamento e l'efficientamento delle strutture preposte.

Anche sotto questo profilo, gli esiti di indagini ordinarie[6] e *ad hoc*[7] hanno indotto l'Autorità ad avviare un ciclo di incontri - tuttora in atto - con esponenti dei principali gruppi assicurativi per monitorare la concreta attuazione dei piani di intervento in materia di liquidazione sinistri.

Primi segnali positivi si registrano per effetto delle iniziative intraprese, volte a migliorare i processi aziendali attraverso: investimenti in risorse umane e tecnologiche; formazione degli addetti in un'ottica di servizio all'utenza; controlli più sistematici e penetranti della "filiera operativa" (inclusi i collaboratori esterni), con attenzione a modelli organizzativi in grado da un lato di decongestionare le strutture periferiche, dall'altro di accentuarne il presidio tecnico nella gestione dei sinistri.

Nonostante alcuni miglioramenti, tuttavia, il traguardo è ancora lontano, come testimoniato dal numero dei reclami ricevuti dalle imprese e dall'ISVAP e delle sanzioni irrogate dall'Autorità.

Nel 2010 il mercato ha ricevuto complessivamente 113.655 reclami con un incremento rispetto al 2009 (+3%) che segue quello, già considerevole, registrato nel 2008. In aumento anche i reclami pervenuti all'ISVAP (oltre 35.000, +9% rispetto al 2009). Si conferma il trend del passato, con la r.c. auto che risulta il settore più

[5] Cfr. ISVAP, Disdette dei contratti r.c.auto. Indicazioni alle imprese, 4 novembre 2010, ove si sottolinea che non risponde a criteri di correttezza qualificare quale "nuovo cliente" il cliente disdettato che si ripresenta presso la stessa impresa per avere la copertura e sulla base di tale qualificazione applicare condizioni tariffarie peggiorative e diverse rispetto a quelle praticabili in virtù del suo status di cliente già conosciuto dall'impresa.

[6] Con cadenza annuale l'ISVAP effettua un'indagine su di una pluralità di aspetti sul processo di liquidazione dei sinistri che vanno dalla presenza sul territorio, alle risorse impiegate, ai carichi di lavoro, agli orari di apertura al pubblico.

[7] Una specifica indagine volta ad analizzare presenza sul territorio e caratteristiche delle strutture liquidative e gli interventi organizzativi adottati dal mercato nell'ultimo triennio *Cfr. ISVAP, Il mercato assicurativo r.c.auto e la presenza sul territorio. Indagine sulle strutture di liquidazione dei sinistri e di acquisizione dei contratti, 18 febbraio 2010.*

ISVAP - Istituto di Diritto Pubblico - Legge 12 Agosto 1982, n. 576

interessato (76% del totale reclami). La maggioranza assoluta dei reclami presentati in questo segmento riguarda proprio la fase della liquidazione dei sinistri (80%).

I dati del primo semestre 2011, raffrontati al corrispondente periodo dell'anno precedente, mostrano un incremento del 6% nei reclami ricevuti dal mercato mentre i reclami pervenuti all'ISVAP (al 31 ottobre 2011) sono stati oltre 27.000 ed evidenziano un andamento sostanzialmente stabile.

Nel 2010 l'ISVAP ha irrogato sanzioni per 43,3 milioni, dei quali 34,7 milioni (pari all'80,1% del totale delle ingiunzioni) ascrivibili ad illeciti per violazione della normativa r.c. auto e ben 30,9 milioni riferibili in modo specifico a violazioni delle disposizioni in materia di liquidazione sinistri.

Nell'anno in corso le sanzioni finora irrogate ammontano a 41,6 milioni; di queste quelle per violazione della normativa r.c. auto sono pari a 30,9 milioni (oltre 20 milioni per violazioni delle disposizioni in materia di liquidazione sinistri).

Dal 2003 al 31 ottobre 2011, i soggetti vigilati, prevalentemente imprese, hanno complessivamente pagato sanzioni per un importo di oltre 325 milioni.

ISVAP - Istituto di Diritto Pubblico - Legge 12 Agosto 1982, n. 576

Criticità esterne. La segnalazione al Parlamento e Governo

In merito alle criticità di natura esogena l'Autorità, nel mese di luglio 2010 ha avviato una fase di confronto con il mercato e con le associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative.

In esito a tale attività di confronto costruttivo è stato elaborato un organico pacchetto di proposte sottoposto, nel dicembre 2010, all'attenzione del Parlamento e del Governo[8], in relazione ad alcuni interventi normativi nel settore della assicurazione r.c. auto che potrebbero contribuire al risanamento strutturale del sistema con vantaggi, per tutti i soggetti, ed in particolare, sotto il profilo tariffario per i cittadini onesti.

Il novero delle proposte è esteso e articolato: dalla necessità di completamento della disciplina del danno alla persona, avuto riguardo alle c.d. macroinvalidità, alla rivisitazione del sistema *bonus-malus*, dalla razionalizzazione della procedura di risarcimento diretto, attraverso la chiara ed univoca riaffermazione della sua esclusività, ad interventi correttivi in tema di prevenzione e contrasto dei fenomeni fraudolenti.

Nello specifico:

Completamento della disciplina del danno alla persona

[8] *Cfr. ISVAP, Segnalazione al Parlamento e al Governo in materia di assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, 29 dicembre 2010, disponibile su www.isvap.it.*

Si registra con favore la recente ripresa dell'*iter* legislativo per l'emanazione del D.P.R che completa la regolamentazione normativa con riguardo alle c.d. macrolesioni (lesioni di non lieve entità: 10-100% di invalidità permanente). Nello scorso mese di agosto il Consiglio dei Ministri ha approvato, in sede di esame preliminare, lo schema di decreto che dovrà contenere sia la tabella medico legale delle menomazioni gravi, sia la tabella dei relativi valori economici del punto.

Lo scorso 17 novembre il Consiglio di Stato ha fornito il proprio parere sullo schema di decreto, condividendo le finalità dell'intervento normativo e fornendo, nel contempo, in via collaborativa, alcune osservazioni mirate ad evitare la probabile disapplicazione della norma regolamentare con conseguente inefficacia dell'esercizio della potestà normativa in esame.

Dal completamento della disciplina si attendono importanti benefici, in particolare: la rimozione o quantomeno l'attenuazione della rilevante incertezza in merito alla valutazione e quantificazione del risarcimento; la riduzione del contenzioso giudiziario e stragiudiziario e quindi l'incremento della velocità di liquidazione dei sinistri; stime più puntuali ed eque del costo dei sinistri, ai fini della tariffazione dei premi e della costituzione delle riserve.

Risarcimento diretto

L'Autorità ha riaffermato la necessità di un intervento normativo che fughi le incertezze in ordine alla esclusività della procedura, contribuendo a garantire il corretto funzionamento di un sistema che riguarda circa l'80% dei sinistri r.c. auto in termini di numeri e circa il 50% in termini di risarcimenti.

La necessità dell'intervento normativo in direzione dell'esclusività del risarcimento diretto è confermata, in primo luogo, da preoccupanti segnali di attenzione in ordine al funzionamento del sistema, relativi, in particolare alla progressiva riduzione dei sinistri gestiti dalla Stanza di compensazione presso CONSAP[9] ed alla frenata dell'azione deflattiva del contenzioso cui l'introduzione del risarcimento diretto sembrava aver fornito un importante impulso[10].

Inoltre, l'adozione del proposto intervento normativo contribuirebbe a ripristinare le condizioni necessarie per il pieno esplicarsi degli effetti positivi attesi dal sistema di risarcimento diretto: gli immediati e significativi benefici acquisiti sul piano dei tempi medi di liquidazione dei sinistri (passati dai 55 giorni del 2007 ai 49 del 2010 – per il 2011 la Consap stima un ulteriore miglioramento a circa 48 giorni).

[9] Nel periodo gennaio-ottobre 2011 il numero dei sinistri di generazione 2011 ha registrato una diminuzione dei sinistri entrati in Stanza di compensazione (-182.000); tale flessione risente di una forte concentrazione territoriale visto che il 58% del calo è attribuibile al Mezzogiorno e circa il 46% del calo nazionale è attribuibile a sole tre regioni, Campania (-26.000), Puglia (-23.000) e Sicilia (-24.000)

[10] i dati sul contenzioso civile, dopo la sensibile diminuzione registratasi nel 2008, pari al 10%, mostrano infatti un incremento pari a circa il 5% nel 2009 e al 9,6% nel 2010.

ISVAP - Istituto di Diritto Pubblico - Legge 12 Agosto 1982, n. 576

Rivisitazione del sistema bonus-malus

Nella segnalazione l'Autorità aveva sottolineato l'imprescindibile esigenza di una rivisitazione organica del sistema bonus-malus, sulla base di un puntuale studio tecnico-attuariale e di una compiuta considerazione del mutato contesto normativo ed economico, per definire un nuovo sistema di personalizzazione a posteriori del premio con modalità che risultino effettivamente "premianti" e "trasparenti" dal punto di vista attuariale.

I lavori del tavolo tecnico costituito dall'Autorità con il mercato per la riforma del sistema sono in fase avanzata e le statistiche acquisite hanno evidenziato la necessità di elaborare un nuovo sistema che consentirà agli assicurati di conoscere in anticipo ed in assoluta trasparenza, i risparmi di costi conseguenti a condotte di guida virtuose o, viceversa, le penalizzazioni in caso di sinistri.

Il contrasto ai fenomeni fraudolenti

L'Autorità ha più volte sottolineato la rilevanza dei fenomeni fraudolenti nel ramo r.c. auto, avuto riguardo alle due fasi fondamentali del ciclo produttivo, l'assunzione del rischio e la liquidazione del danno, proponendo per ciascuna di esse interventi correttivi.

In relazione alla fase assuntiva, preoccupante è il vertiginoso aumento della diffusione di compagnie "fantasma", non autorizzate né abilitate ad operare sul territorio della Repubblica, che incassano premi di importo modesto senza, ovviamente, fornire alcuna copertura assicurativa: l'Autorità ne aveva rilevate 52 nel periodo dal 2002 al 2010 e ben 33 nel corso del 2011.

Con riferimento alla fase della liquidazione del danno, secondo l'ultima indagine annuale svolta dall'ISVAP per la rilevazione dei sinistri di sospetta frode a danno delle imprese di assicurazione[11] i sinistri r.c. auto riconducibili a fenomeni criminosi a danno delle imprese di assicurazione nel 2010 sono stati 69.763, con una incidenza del 2,30% sulla globalità dei sinistri del ramo, per un importo di 298,1 milioni di euro, pari al 2,42% dell'ammontare complessivo dei risarcimenti ed all'1,77% dei premi del ramo, con una presenza più marcata del fenomeno in alcune aree del Meridione. In Campania l'incidenza sulla globalità dei sinistri del ramo è del 9,6% dei sinistri, in Puglia è del 5,9% dei sinistri, in Calabria è del 4,2% dei sinistri, in Sicilia è del 2,8% dei sinistri.

Sul punto l'Autorità si è espressa a favore del Disegno di legge antifrode (D.L. n. 2809), attualmente in corso di esame da parte della Commissione X del Senato.

[11] L'analisi registra i sinistri collegati ad ipotesi di reato, denunciati all'Autorità giudiziaria ovvero non denunciati per mancanza di prove sufficienti; i dati, in effetti, potrebbero quindi non esprimere l'entità del fenomeno come invece viene percepito dal settore nel suo complesso.

ISVAP - Istituto di Diritto Pubblico - Legge 12 Agosto 1982, n. 576

In particolare, l'Autorità ribadisce la necessità che ad un efficace contrasto dei fenomeni fraudolenti nel settore r.c. auto si affianchino:

a. *un ottimale utilizzo - soprattutto da parte delle imprese - della Banca Dati Sinistri presso ISVAP*[12] che raccoglie oggi un ingente patrimonio informativo a disposizione di imprese e Istituzioni.

   Il raggiungimento dell'obiettivo impone tuttavia la piena cooperazione delle imprese assicurative, prima di tutto come alimentatrici e poi come effettive e sistematiche fruitrici della banca dati.

b. *un efficiente servizio di liquidazione sinistri da parte delle imprese:* spesso, infatti, è proprio l'inadeguatezza delle strutture preposte alla liquidazione dei sinistri che crea quelle falle nelle quali si insinua il fenomeno criminoso.

   Al riguardo, un accenno merita la rilevata correlazione - purtroppo inversa - tra incidenza dei fenomeni fraudolenti e presidio della liquidazione dei sinistri: nella provincia di Napoli, ad esempio, ad una percentuale di sinistri connessi a reati pari a circa quattro volte la media nazionale corrisponde un carico medio di lavoro per dipendente pari a 1.330 sinistri, rispetto alla media nazionale di 793.

Polizze abbinate a mutue e finanziamenti: interventi dell'Autorità

Ad integrazione delle iniziative poste in essere dall'Autorità e delle quali si è dato conto in occasione dell'ultima Audizione presso questa Commissione del 22 giugno 2011, in merito alla questione delle polizze assicurative (non obbligatorie) abbinate ai mutui bancari e finanziamenti, nonché dei connessi problemi relativi all'elevato livello delle commissioni praticate dagli istituti di credito e alla trasparenza dei prodotti, lo scorso 18 novembre si è tenuto presso l'ISVAP un incontro con i rappresentanti delle principali associazioni dei consumatori.

L'iniziativa si inquadra nel giro di consultazioni – sia con il mercato sia con le associazioni dei consumatori - che l'Autorità ha in corso sulla specifica tematica.

L'ISVAP e le Associazioni dei Consumatori partecipanti all'incontro hanno convenuto sul fatto che i livello provvigionali sono eccessivamente elevati e quindi penalizzanti per i consumatori, convenendo sull'urgenza di porre in essere tutte le misure necessarie al fine di creare le condizioni per una loro significativa riduzione.

[12] In particolare, sono state semplificate le modalità di utilizzo, migliorata l'efficienza delle consultazioni e, soprattutto, arricchiti considerevolmente gli *output* per gli utilizzatori, introducendo la possibilità di ottenere in una duplice modalità (sia *batch* che *online*) informazioni sintetiche sul numero delle ricorrenze presenti per ogni chiave di ricerca (nominativo del soggetto o targa del veicolo usati per l'interrogazione) nei diversi ruoli che i soggetti possono aver assunto nel sinistro. Nella sua nuova veste inoltre consente di individuare, attraverso una rapida consultazione, la presenza di indici di anomalia indicatori di possibili specifici comportamenti fraudolenti.

ISVAP - Istituto di Diritto Pubblico - Legge 12 Agosto 1982, n. 576

In tale ottica è stata condivisa la norma di prossima emanazione da parte dell'Autorità che prevede il divieto per le banche di assumere contemporaneamente il ruolo di erogatrici dei mutui, distributrici e beneficiarie delle polizze ad essi connesse, sul presupposto che gli istituti di credito si trovino in una situazione oggettiva di conflitto d'interesse.

Sul tema l'Autorità, dopo l'insuccesso dell'iniziativa di autoregolamentazione operata da parte del mercato e l'annullamento per vizio procedurale di un primo regolamento ISVAP da parte del Tar, negli scorsi mesi aveva già messo in pubblica consultazione un nuovo regolamento che ribadisce il suddetto divieto.

Occorre ricordare in proposito che il mercato delle coperture assicurative legate ai mutui e finanziamenti ammonta a ben 2,5 miliardi di euro annui, l'80% del quale gestito dalle banche. L'indagine dell'ISVAP, condotta nell'aprile 2011 e relativa all'anno 2010, ha accertato che il livello medio delle commissioni praticate dalle banche ai clienti raggiunge tuttora il 44% con punte fino all'80%, valori multipli rispetto a quanto il consumatore si trova a pagare per le stesse polizze qualora sottoscritte al di fuori delle convenzioni assicurative stipulate dalle banche.

Riflessioni conclusive

In merito alle tematiche relative all'assicurazione obbligatoria r.c. auto, nella citata segnalazione al Parlamento e al Governo si affermava che la concreta realizzazione del pacchetto di proposte, in base a stime prudenziali che tengono anche conto di autovalutazioni di impatto effettuate dall'ANIA, possa contribuire a contenere il costo della r.c.auto nella misura del 15-18% e a realizzare nel contempo un equilibrio tecnico del ramo nel medio periodo.

L'ISVAP ha dato il suo contributo all'avvio di un non più procrastinabile processo di riforma del settore; è stato compiuto un passo nella giusta direzione che necessita tuttavia di ulteriori, concreti sviluppi.

Del pari indispensabile appare l'impegno fattivo da parte delle imprese nel presidio della dinamica del costo dei sinistri attraverso il rafforzamento e l'efficientamento delle strutture di liquidazione dei sinistri, più volte sollecitate e monitorate da parte di questa Autorità.

L'Autorità naturalmente continuerà, nel modo più incisivo possibile nel quadro normativo di riferimento nazionale ed europeo, la sua attività di vigilanza documentale, ispettiva e sanzionatoria nonché di *moral suation* nei confronti dei soggetti vigilati, fornendo del pari il proprio contributo per l'attuazione delle proposte formulate all'attenzione del Parlamento e del Governo

ISVAP - Istituto di Diritto Pubblico - Legge 12 Agosto 1982, n. 576

In relazione al fenomeno delle polizze assicurative collegate a mutui e finanziamenti si sottolinea, con favore, la recente condivisione della posizione assunta dall'Autorità da parte delle associazioni dei consumatori, per modificare in maniera efficace la prassi di mercato in termini di costi a carico degli assicurati.

L'Autorità, anche a seguito della prossima emanazione del Regolamento in materia, intende comunque proseguire nella analisi di questo segmento di mercato per eliminare gli ingiustificati gravami sulle famiglie e sugli individui che hanno necessità di accedere al credito.

ISVAP - Istituto di Diritto Pubblico - Legge 12 Agosto 1982, n. 576